

## Brano musicale: “Fango”

<b>Titolo</b>	“Fango”
<b>Autore</b>	Jovanotti
<b>Genere</b>	Musica leggera
<b>Fonte</b>	“Safari”, 2008
<b>Motivazione della scelta/pertinenza</b>	Ci sono alcune canzoni che riescono a dare parole alle nostre difficoltà, alle nostre paure e alla nostra voglia di libertà.
<b>Osservazioni</b>	Gli adolescenti spesso sembrano pronti e decisi ad affrontare qualsiasi difficoltà, ma poi cammin facendo scoprono le loro fragilità, non avendo ancora dei punti fermi a cui ancorare le loro decisioni, soprattutto è per loro difficile trovare quali sono i compromessi accettabili oppure i momenti in cui prendere delle decisioni.
Breve introduzione	La canzone propone una alternativa alla indifferenza e una unità di misura per capire se siamo vivi veramente, ovvero se abbiamo messo in gioco la nostra libertà, in una relazione, in un progetto.
<b>Materiali allegati</b>	
<b>Scheda 1</b>	“Fango”

## “Fango”

io lo so che non sono solo  
anche quando sono solo  
io lo so che non sono solo  
io lo so che non sono solo  
anche quando sono solo  
sotto un cielo di stelle e di satelliti  
tra i colpevoli le vittime e i superstiti  
un cane abbaia alla luna  
un uomo guarda la sua mano  
sembra quella di suo padre  
quando da bambino  
lo prendeva come niente e lo sollevava su  
era bello il panorama visto dall'alto  
si gettava sulle cose prima del pensiero  
la sua mano era piccina ma afferrava il mondo intero  
ora la città è un film straniero senza sottotitoli  
le scale da salire sono scivoli, scivoli, scivoli  
il ghiaccio sulle cose  
la tele dice che le strade son pericolose  
ma l'unico pericolo che sento veramente  
è quello di non riuscire più a sentire niente  
il profumo dei fiori l'odore della città  
il suono dei motorini il sapore della pizza  
le lacrime di una mamma le idee di uno studente  
gli incroci possibili in una piazza  
di stare con le antenne alzate verso il cielo  
io lo so che non sono solo  
io lo so che non sono solo  
anche quando sono solo  
io lo so che non sono solo  
e rido e piango e mi fondo con il cielo e con il fango  
io lo so che non sono solo  
anche quando sono solo  
io lo so che non sono solo  
e rido e piango e mi fondo con il cielo e con il fango  
la città un film straniero senza sottotitoli  
una pentola che cuoce pezzi di dialoghi  
come stai quanto costa che ore sono  
che succede che si dice chi ci crede  
e allora ci si vede  
ci si sente soli dalla parte del bersaglio  
e diventi un appestato quando fai uno sbaglio  
un cartello di sei metri dice tutto è intorno a te  
ma ti guardi intorno e invece non c'è niente

un mondo vecchio che sta insieme solo grazie a quelli che  
hanno ancora il coraggio di innamorarsi  
e una musica che pompa sangue nelle vene  
e che fa venire voglia di svegliarsi e di alzarsi  
smettere di lamentarsi  
che l'unico pericolo che senti veramente  
è quello di non riuscire più a sentire niente  
di non riuscire più a sentire niente  
il battito di un cuore dentro al petto  
la passione che fa crescere un progetto  
l'appetito la sete l'evoluzione in atto  
l'energia che si scatena in un contatto  
io lo so che non sono solo  
anche quando sono solo  
io lo so che non sono solo  
e rido e piango e mi fondo con il cielo e con il fango  
io lo so che non sono solo  
anche quando sono solo  
io lo so che non sono solo  
e rido e piango e mi fondo con il cielo e con il fango  
e mi fondo con il cielo e con il fango  
e mi fondo con il cielo e con il fango